ANDAMENTI DELLE CONTROLLATE

A fine esercizio l'organico del Gruppo Fintecna era pari a 673 unità, contro le 1.523 di fine 2000.
Per quanto riguarda Fintecna S.p.A. l'organico al 31.12.2001 era di 278 addetti con una riduzione di oltre 200 unità rispetto alla forza dell'anno precedente.
In relazione all'andamento economico-finanziario i valori di Gruppo evidenziano ricavi per 137,1 € milioni (€ milioni 164,1 nel 2000) e un utile consolidato di 15 € milioni (165,5 nel 2000); la flessione dell'utile è correlata all'eccezionalità delle plusvalenze realizzate nel 2000 relative alla privatizzazione di Aeroporti di Roma e di Autostrade.
Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito si presenta negativo per 763,1 milioni di euro (-763,3 nel 2000) in nesso con gli stanziamenti esistenti a fronte di crediti di dubbio realizzo e di rischi ed oneri derivanti da contenziosi civili, fiscali e giuslavoristici nonché delle ristrutturazioni e dismissioni programmate. Di conseguenza, tenuto conto dei mezzi propri disponibili il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta attiva per 1.238,7 milioni di euro.
Per quanto riguarda le principali società partecipate, Idrotecna chiude l'esercizio in deficit di 1,8 milioni di euro (-5,3 milioni di euro nel 2000); Italeco presenta un bilancio in equilibrio economico con un utile di 49 mila euro (429 mila euro nel 2000); Nuova Servizi Tecnici (nata dal progetto di privatizzazione della Servizi Tecnici e costituita da un ramo d'azienda di quest'ultima) chiude il primo esercizio con un utile di 93 mila euro; Servizi Tecnici presenta un deficit di 3,3 milioni di euro (-6,1 milioni di euro nel 2000); Veneta Infrastrutture esce in perdita per 2,5 milioni di euro (-3,1 milioni di euro nel 2000).

TIRRENIA

Le società del Gruppo Tirrenia operano in un contesto caratterizzato dalla contenuta espansione dei flussi generali di traffico e da una crescente pressione competitiva, da parte sia di armatori nazionali sia esteri (in particolare greci), attuata attraverso politiche commerciali aggressive e con strategie di diversificazione dei prezzi e dei servizi.
Anche nell'esercizio 2001 gli operatori del settore, attraverso l'immissione in linea di nuove navi, hanno determinato una crescita di offerta rispetto all'anno precedente di circa il 5%.
Dal lato della domanda, il mercato evidenzia una clientela sempre più attenta alla riduzione dei tempi di traversata e alla qualità dei servizi offerti a bordo. L'ambito concorrenziale ha continuato ad evidenziare un'imprenditoria privata molto attiva, orientata verso i segmenti di mercato più redditizi e pronta ad inserirsi nei periodi stagionali più favorevoli.
In questo scenario, l'attività del Gruppo Tirrenia assume, come noto, caratteristiche peculiari svolgendosi nell'ambito di convenzioni con lo Stato, nel quadro di appositi piani quinquennali; ciò comporta l'obbligo di garantire servizi a predeterminate tariffe, lungo tutto l'arco dell'anno, allo scopo di assicurare il collegamento marittimo alle popolazioni residenti soprattutto nelle isole; per tali servizi sono previste sovvenzioni a copertura dei costi non fronteggiati da ricavi, e margini di profitto prestabiliti.
La procedura di infrazione, avviata nell'agosto 1999 nei confronti del Gruppo Tirrenia per presunti aiuti di Stato[10], ha portato, il 20 giugno scor-

[10] E precisamente gli aiuti corrisposti dal 1990 in poi a: Tirrenia di Navigazione, Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar, Toremar.

ANDAMENTI DELLE CONTROLLATE

so, ad una prima "Decisione della Commissione Europea" – riguardante la Capogruppo Tirrenia di Navigazione – che ha sostanzialmente salvaguardato il sistema "convenzionale" in essere fino alla sua naturale scadenza prevista per il 31 dicembre 2008 e qualificato come aiuti compatibili le sovvenzioni già corrisposte e quelle relative al periodo 2001/2004, limitatamente all'assolvimento degli oneri di servizio pubblico. Tale "Decisione" ha assunto carattere definitivo in quanto le aziende concorrenti, che avevano dato avvio alla procedura di infrazione, non hanno presentato alcuna impugnativa[11].

Con riferimento alle altre società del Gruppo per le quali la procedura comunitaria è ancora in corso, la citata "Decisione" riguardante Tirrenia costituisce un positivo precedente per una favorevole conclusione della vicenda.

Sotto il profilo gestionale il Gruppo Tirrenia ha incrementato i volumi di traffico espletato rispetto al 2000 sia in termini di passeggeri trasportati (da 13,3 milioni a 13,5) che di auto al seguito traghettate (da 2,0 milioni a 2,2); anche il traffico merci ha superato i livelli consuntivati nell'esercizio precedente (da 6,1 milioni di metri lineari a 6,5 milioni) grazie anche al nuovo collegamento mercantile sulla linea Civitavecchia/Olbia, avviato a partire dal 12 marzo 2001 e gestito in libera attività imprenditoriale.

Tali performance assumono particolare rilievo in quanto realizzate in uno scenario competitivo, come detto, particolarmente difficile e caratterizzato dall'ingresso di nuovi concorrenti sulle rotte adriatiche (tra cui Anek-Lines sulla Ravenna/Catania) e tirreniche (in particolare sulla linea Livorno/Catania) con erosione di traffico soprattutto per la società Adriatica.

Per quanto riguarda la consistenza complessiva della flotta, il consuntivo 2001 evidenzia l'incremento di una unità (89 navi contro le 88 del 2000) per effetto dell'acquisto di 2 nuove unità (Bithia e Rubattino) e della vendita a terzi di una nave.

Circa l'assetto dei servizi si segnala che due linee merci (Genova/Termini Imerese e Livorno/Catania) sono passate dalla Tirrenia alla Adriatica.

Sotto il profilo economico, si evidenziano:

a) l'aumento dei ricavi (da 508,2 milioni di euro a 540,2) connesso al maggiore trasportato e al diverso mix dei volumi di traffico (si incrementano soprattutto le componenti a tariffa più alta);

b) la riduzione dei costi per prodotti petroliferi (inferiori di circa un punto e mezzo percentuale rispetto all'esercizio 2000) determinata sia dalle minori miglia percorse, sia da minori costi unitari; il costo di combustibile per miglio percorso si è ridotto del 2% circa;

c) la contenuta crescita dei costi di personale, nonostante il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, per effetto anche della riduzione di oltre 100 unità della forza media retribuita;

d) l'utilizzo di fondi di riclassifica eccedenti per circa 11,4 milioni di euro.

La dinamica dei ricavi e il contenimento dei costi di esercizio ha consentito una riduzione delle sovvenzioni dallo Stato a 110,8 milioni di euro[12].

Nel complesso, si registra un miglioramento significativo dell'utile netto consolidato (da 8,3 milioni di euro a 11,5 milioni di euro).

Sotto il profilo patrimoniale l'indebitamento finanziario netto presenta un incremento di circa 27,8 milioni di euro correlato agli investimenti in navi di cui si è detto.

[11] Il 14 febbraio u.s. è scaduto il termine ultimo per la presentazione di eventuali impugnative.

[12] Nel 2000 le sovvenzioni in conto esercizio ammontarono a 114,9 milioni di euro; si ricorda che nell'anno 2000, se non ci fosse stata la sopravvenienza di 30,6 milioni di euro di contributi arretrati al cabotaggio, le sovvenzioni sarebbero ammontate a 145,5 milioni di euro.

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 2002 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA

In merito ai fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2001, oltre a quanto riportato nei paragrafi: "Fatti salienti dell'esercizio" e "Andamenti delle controllate", si segnala:

FINCANTIERI

Come accennato nel capitolo concernente le privatizzazioni, l'IRI e gli Azionisti Finanziari presenti nel capitale Fincantieri, sul finire dello scorso anno, hanno concordato alcune modifiche ai patti parasociali in essere, pervenendo ad una ridefinizione degli stessi più rispondente alle esigenze operative dell'IRI e maggiormente compatibile con i prevedibili tempi di sviluppo del processo di privatizzazione della Fincantieri.
In tale ottica, con la sottoscrizione dell'Addendum agli originari Patti Parasociali avvenuta in data 22 febbraio 2002, i termini in precedenza fissati per l'avvio ed il completamento della procedura di privatizzazione della Fincantieri – il cui mancato rispetto avrebbe potuto comportare, da parte degli Azionisti Finanziari, l'esercizio dell'opzione di vendita all'IRI delle azioni Fincantieri dagli stessi detenute – sono stati prorogati rispettivamente, dal 31 dicembre 2001 al 30 aprile 2002 e dal 30 settembre 2002 al 31 dicembre 2002.
Inoltre, al fine di presentare ai potenziali acquirenti un quadro di maggiore chiarezza in ordine alla struttura azionaria della società, il predetto Addendum ha stabilito: *i)* l'obbligo degli Azionisti Finanziari di vendere all'IRI (che si è impegnato ad acquistare) le azioni di proprietà nel caso in cui non intendessero avvalersi del diritto di cederle all'acquirente selezionato dall'IRI (mancato esercizio del diritto di co-vendita); *ii)* la rinuncia, da parte degli stessi Azionisti Finanziari all'esercizio dei diritti di opzione incorporati nei n. 111 milioni di warrants loro assegnati in occasione della sottoscrizione (nel giugno 2000) della quota di propria pertinenza della prima tranche (da 200 a 450 miliardi di lire) dell'aumento di capitale della Fincantieri (analoga rinuncia ha effettuato l'IRI sul più contenuto quantitativo di warrants – n. 28 milioni – posseduti).
Tale rinuncia consegue anche al significativo miglioramento economico e patrimoniale consuntivato dalla Fincantieri ed alle prospettive di ulteriore consolidamento delle risultanze della gestione che non rendono più necessario un immediato intervento di rafforzamento patrimoniale della società.
Nel contesto delineato, non essendosi formalmente concretizzato il presupposto dell'avvio della privatizzazione Fincantieri entro il termine previsto del 30 aprile 2002 – mentre proseguono le attività finalizzate al perseguimento dell'obiettivo della cessione – sono stati attivati contatti con gli Azionisti Finanziari i quali si sono dichiarati disponibili a definire un nuovo differimento del predetto termine del 30 aprile al 31 dicembre 2002, con contestuale proroga del periodo di esercizio dell'opzione di vendita dagli attuali quattro mesi a sei mesi, la cui scadenza verrebbe pertanto a coincidere con quella dei Patti, convenzionalmente fissata al 28 giugno 2003.
La sottoscrizione di un nuovo atto integrativo dei Patti Parasociali e del successivo Addendum che recepirà le modifiche sopra indicate, lasciando peraltro immutate le altre condizioni e termini dell'accordo, consentirà di correlare il delineato quadro convenzionale con i possibili tempi di sviluppo del processo di privatizzazione della Fincantieri.

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 2002 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA

EDINDUSTRIA

Nell'ambito dell'attività di liquidazione dell'IRI è prevista, come noto, anche la cessione delle residue partecipazioni in portafoglio entro la scadenza del mandato dell'Azionista Unico al Comitato dei Liquidatori.
In linea con il suddetto obiettivo, l'azione dell'IRI in liquidazione è finalizzata anche a collocare in un valido contesto privato alcune società, attive nella fornitura di servizi specialistici nell'ambito del Gruppo, che possono essere classificate tra le partecipazioni "minori" se considerate sotto il profilo della rilevanza economico-patrimoniale.
Nel novero delle suddette partecipazioni rientrano, in particolare, la società consortile per azioni IRI Management – ceduta come detto sul finire dello scorso anno – nonché la società Edindustria – Centro per le Comunicazioni d'Impresa S.p.A..
Quest'ultima ha svolto le proprie attività soprattutto nel mercato "captive" a supporto della comunicazione istituzionale d'impresa interna al Gruppo IRI; peraltro, riducendosi gradualmente l'ambito di attività "captive" – in relazione sia al processo di liquidazione che investe l'IRI, azionista di riferimento della società e, tradizionalmente principale committente della stessa, sia alle privatizzazioni nel frattempo realizzate – la società, facendo leva sulle competenze specialistiche di cui si avvale, si è impegnata al fine di ampliare la propria sfera di operatività, promuovendo lo sviluppo delle attività sul libero mercato della comunicazione d'impresa.
Sotto tale profilo, ancorché siano stati conseguiti alcuni positivi risultati[13] è da ritenere che i migliori presupposti per realizzare un significativo rafforzamento e riposizionamento competitivo della società siano rappresentati dall'inquadramento delle relative attività in altro valido contesto operativo.
Nel quadro delineato sono state colte sul mercato alcune espressioni di interesse nei confronti della società Edindustria, nella quale l'IRI in liquidazione detiene una quota di partecipazione del 35,5% che si eleva al 56,17% a livello di Gruppo IRI in relazione ai pacchetti azionari di proprietà Fintecna (13,67%), Fincantieri (3,50%) e Tirrenia di Navigazione (3,50%).
Conseguentemente il Comitato dei Liquidatori, nella seduta del 10 gennaio 2002, ha deliberato di attivare la procedura di privatizzazione della società – avvalendosi a tal fine del supporto della KPMG Corporate Finance, cui è stato affidato il ruolo di Advisor e Valutatore, tenuto conto dell'esperienza maturata dalla stessa in analoghe operazioni di cessione – previa verifica degli orientamenti degli altri Azionisti di Edindustria[14].

SOCIETÀ BAGNOLI

Come detto in sede di commento dell'andamento della Caposettore Fintecna, a fine dicembre 2001 il Comune di Napoli ha esercitato l'opzione di acquisto prevista dalla Legge 388/2000 sulle aree ex industriali di proprietà della Mededil S.p.A. in liq. e della CimiMontubi S.p.A.. In relazione a tale determinazione, in adempimento delle previsioni normative, il Comune – tramite un'apposita società di trasformazione urbana (Bagnolifutura) – è subentrato nei contratti in essere relativamente all'attività di

[13] La società offre attualmente una diversificata gamma di servizi in molteplici settori quali mostre e fiere, pubblicità, gestione archivi e servizi informativi (rassegna stampa).
[14] La residua quota di partecipazione, pari al 43,83%, è attualmente detenuta da Alitalia (9,50%), Finmeccanica (9,50%), Aeroporti di Roma (9%), Telecom Italia (6,33%), Autostrade (6%) e Investire Partecipazioni (3,50%).

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 2002 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA

bonifica in corso. Operativamente, il trasferimento è stato attuato il 1° maggio 2002 avendo la Società Bagnoli continuato a gestire transitoriamente la bonifica nel periodo 28 dicembre 2001 – 30 aprile 2002. Dal 1° maggio, quindi, la Società Bagnoli ha cessato l'attività e non ha più dipendenti.

* * *

AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione liquidatoria, il quarto aggiornamento del Progetto di liquidazione, elaborato sulla base del presente bilancio, evidenzia la positiva evoluzione delle situazioni riguardanti il contenzioso in essere ed i rischi potenziali relativi ad aree di criticità che si riflette favorevolmente sui tempi di completamento del processo di liquidazione, nonché sulla determinazione dell'entità del saldo attivo spettante all'Azionista.
Emergono altresì i positivi effetti derivanti dalle azioni intraprese in tema di ridimensionamento della struttura e di riduzione dei costi di funzionamento.
In termini più generali, si conferma l'obiettivo di realizzare, entro la scadenza del mandato assegnato, lo smobilizzo delle residue partecipazioni ancora in portafoglio e delle altre partite dell'attivo, in modo da pervenire alla fine dell'esercizio 2003 ad una situazione patrimoniale composta, all'attivo, da disponibilità finanziarie e, al passivo, dal patrimonio netto nonché dagli stanziamenti ancora in essere, a fronte di eventuali rischi ed oneri, di entità adeguata a fronteggiare – qualora se ne prospetti l'esigenza – l'ulteriore periodo che dovesse rendersi necessario per la definitiva risoluzione dei contenziosi eventualmente ancora "aperti".

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio 2001 formato dal Comitato dei Liquidatori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione che sono stati messi a nostra disposizione al termine della seduta consiliare del 29 maggio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2001, è stato redatto in conformità al disposto degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile assumendosi, come ricordato lo scorso esercizio, che i fatti amministrativi conseguenti allo scioglimento dell'IRI hanno determinato un mutamento nella prospettiva del *going concern* richiamato dall'art. 2423 *bis* del Codice Civile e rappresentano, fra l'altro, i prevedibili oneri da sostenere per la durata della liquidazione così come gli accantonamenti cautelativi.

I Liquidatori nella loro Relazione sulla gestione – redatta in applicazione di quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile – hanno fornito una adeguata informazione sulle operazioni societarie, sull'andamento delle operazioni di liquidazione e sulla presumibile evoluzione di essa. Nella Relazione sono state fornite notizie e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché informazioni sulle società controllate. I Liquidatori hanno provveduto regolarmente e tempestivamente all'aggiornamento del progetto di liquidazione che illustra, in forma analitica, lo stato di avanzamento del processo. Anche su tale documento l'organo di controllo ha portato il proprio esame.

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 127/91 non è stato predisposto il bilancio consolidato, dal momento che la controllante si trova in liquidazione e forma il proprio bilancio con criteri diversi da quelli utilizzati dalle controllate.

Per la redazione del Bilancio, sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 del Codice Civile e seguenti, compatibilmente, come detto, con le previsioni civilistiche, le decisioni giurisprudenziali e le prescrizioni dottrinarie connesse alla fase di liquidazione.

Si rileva che sono stati rispettati gli schemi dettati dal Codice Civile per lo Stato patrimoniale e per il Conto economico, e sono stati riportati in chiave comparativa i dati dell'esercizio precedente. Nella redazione del Bilancio, i Liquidatori non hanno derogato alle norme di legge e la Nota integrativa è stata redatta in applicazione di quanto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile.

Sono state, inoltre, fornite informazioni richieste dalle altre norme codicistiche e, comunque, quelle atte a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. La Nota integrativa espone con la necessaria chiarezza i criteri di valutazione e le ragioni che hanno portato alle variazioni delle voci di Bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Con la Relazione sulla gestione, il Comitato di Liquidazione ha fornito una esauriente illustrazione dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei diversi settori in cui operano le imprese del Gruppo.

Tra i principali eventi dell'esercizio, tesi alla continuazione della politica di dismissioni, si registrano la cessione della COFIRI, il realizzo in sede di bilancio finale di liquidazione della società Aeroporti di Roma Holding, la scissione parziale dell'IRI con attribuzione della partecipazione nella RAI a favore di RAI Holding.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale sottolinea che anche nel presente esercizio, nella Relazione sulla gestione è stato dedicato uno specifico paragrafo ai "Rapporti intrattenuti con parti correlate" ove vengono descritti i principali rapporti intervenuti con aziende controllate e collegate e con la controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze, le relative condizioni applicate e i connessi impatti sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico.

Si rappresenta inoltre che:

– nel corso dell'esercizio 2001 il Collegio Sindacale è intervenuto nelle 26 riunioni del Comitato di liquidazione, così come nelle 6 Assemblee degli azionisti, constatando la costante ampiezza di informazioni e il considerevole livello di approfondimento delle problematiche tra i componenti del Comitato. Il Collegio in tali adunanze ha operato costantemente interventi di controllo concomitante ed ha altresì rilevato il permanente impegno dei Liquidatori nel perseguire gli obiettivi connessi al buon esito delle dismissioni;

– lo Stato patrimoniale ed il Conto economico trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché nelle integrazioni operate in sede di chiusura dell'esercizio. La regolare tenuta di tali scritture e la conformità di esse alle vigenti norme è stata verificata durante l'esercizio 2001 nel corso di 11 visite periodiche del Collegio, i sindaci hanno altresì accertato – anche in forza di confronti intervenuti con la Società di revisione coinvolta nel controllo dell'IRI S.p.A. – l'esistenza e l'attivazione di procedure adeguate ad assicurare il governo di impresa e il regime delle comunicazioni infragruppo, attraverso l'intervento delle Direzioni interessate ai fenomeni;

– in particolare il Collegio ha verificato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società – tenuto conto dell'avanzamento delle fasi liquidatorie – nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

– con riferimento alle valutazioni delle poste patrimoniali di bilancio esse sono state effettuate sulla base delle migliori conoscenze disponibili, adottando criteri di prudenza volti anche a tener contro delle future attività/passività potenziali, per quelle allo stato non suscettibili di definite determinazioni di natura quantitativa. Oltre ai fondi specifici è stato quindi confermato il "fondo rischi ed oneri di liquidazione" per € migl. 748.862 a fronte principalmente di perdite potenziali;

– i Bilanci al 31.12.2001 delle controllate sono stati oggetto di valutazione da parte della Direzione Finanza Amministrazione e Controllo della Società e sono stati portati all'attenzione del Comitato dei Liquidatori dell'IRI S.p.A.;

– la contabilità ed il Bilancio sono stati sottoposti al controllo della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha attestato al Collegio l'inesistenza di fatti censurabili.

* * *

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico del Bilancio 2001 registrano l'utile di € 126.578.725 rappresentato dai seguenti valori di sintesi (importi in Euro):

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni:		
– immateriali		—
– materiali		183.574
– finanziarie		1.639.890.308
		1.640.073.882
Attivo circolante		3.682.743.845
Ratei e risconti		30.291.265
		5.353.108.992
PASSIVO		
Patrimonio netto:		
– capitale sociale		3.048.269.277
– riserva legale		398.830.109
– altre riserve e risultati a nuovo		5.152.353.295
– utile d'esercizio		126.578.725
		8.726.031.406
– acconto di liquidazione	–	4.131.655.193
– acconto di liquidazione	–	1.549.370.697
		3.045.005.516
Fondi per rischi ed oneri		1.026.871.255
Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato		6.201.018
Debiti		1.263.988.652
Ratei e risconti		11.042.551
		5.353.108.992
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione		2.549.676
Costi della produzione	–	36.410.149
	–	33.860.473
Proventi ed oneri finanziari		178.270.881
Rettifiche di valore di attività finanziaria		—
Proventi ed oneri straordinari		33.932.756
Risultato prima delle imposte		178.343.164
Imposte sul reddito di esercizio	–	51.764.439
Risultato d'esercizio		**126.578.725**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

I *Conti d'ordine* sono allocati in calce allo Stato patrimoniale per l'ammontare complessivo di € migl.14.945.407 e si ritiene rappresentino in maniera corretta gli impegni a garanzia al 31.12.2001. Comprendono le *garanzie personali* prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate per € migl. 6.285.836, *impegni di acquisti e vendite* per € migliaia 124.700 nonché *altri conti d'ordine* per € migl. 8.534.871, di cui € migl. 1.253.658 riguardanti titoli di proprietà presso terzi, € migl. 4.231.733 concernenti fidejussioni ed altre garanzie rilasciate da terzi; € migl. 3.049.480 riguardanti titoli ed altri beni di terzi presso l'Istituto.
La voce "Conti d'ordine diversi" comprende le scritture di memoria a valore simbolico che riguardano le garanzie rilasciate a Fintecna con riferimento alle società in liquidazione cedute (Finsider, Iritecna, Finmare e MMP), garanzie in merito al valore di determinati elementi del patrimonio Sofinpar, controversie UE in relazione alla cessione del Lloyd Triestino e dell'Italia di Navigazione, valore delle azioni e plusvalenze relative alle residue azioni Telecom in possesso del Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenza di ulteriori rischi connessi alle partecipazioni direttamente o indirettamente attinte dalla previsione di cui all'articolo 2362 del Codice Civile.
Si evidenzia altresì la garanzia rilasciata alla TAV a favore del Consorzio IRICAV1, con un impegno contrattuale fino € migl. 3.253.059.
L'IRI, sulla base dell'atto integrativo stipulato il 15 giugno 2001, ha adeguato l'ammontare delle proprie garanzie. A fronte di tale garanzia, l'IRI ha ricevuto dal Consorzio IRICAV1 controgaranzia del medesimo ammontare. Va ricordato che ai sensi della Legge 78/94 nel mese di giugno 2000 l'allora Ministero del Tesoro, con proprio decreto, ha prestato garanzia a fronte delle fidejussioni rilasciate dall'IRI in favore della TAV, nei limiti degli anticipi erogati dalla liquidazione dell'IRI a valere sul riparto finale.

In merito alle principali voci di bilancio, ampiamente illustrate nella Nota integrativa, si segnala che:
Le *Immobilizzazioni finanziarie* (€ migl. 1.639.890) sono costituite da:
– Partecipazioni (€ migl. 726.427), tutte rappresentate da azioni in libera proprietà, e si riferiscono principalmente ai seguenti possessi azionari: Fincantieri, Tirrenia di Navigazione e Fintecna. Sono diminuite rispetto all'anno precedente principalmente per la cessione delle azioni Cofiri (€ migl. 235.981), Aeroporti di Roma Holding (€ migl. 183.909), e RAI, attribuita a RAI Holding a seguito di scissione parziale (€ migl. 236.283);
– Crediti (€ migl. 913.463) sono relativi a crediti verso controllate (€ migl. 3.787), verso controllanti (€ migl. 778.287) e crediti verso altri (€ migl. 131.389).
• I crediti verso le controllanti si riferiscono al credito infruttifero (€ migl. 654.500) per la cessione delle azioni Alitalia al già Ministero del Tesoro in attuazione del Decreto n. 704875 del 21 dicembre 2000 (tale valore è al netto di un fondo rettificativo di € migl. 273.639 per tener

conto delle perdite consuntivate al 30 giugno 2001 e dell'andamento delle quotazioni di Borsa) ed ai "crediti per apporti patrimoniali" (€ migl. 123.787) iscritti nel bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dello Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi della Legge 41/86.

• I crediti verso altri sono riferiti principalmente a crediti speculari a finanziamenti ex BEI vantati nei confronti delle ex controllate Telecom • Italia, Autostrade ed Alitalia, al 31.12.2001 ridotti ad € migl. 131.389.

In merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio Sindacale rileva che, in linea con il disposto dell'art. 2426 del C. C., le partecipazioni sono valutate al minore tra i rispettivi costi ed i corrispondenti valori di patrimoni netti consolidati. Fa eccezione la Tirrenia, per la quale è stata mantenuta la valutazione al costo, in presenza di specifica valutazione effettuata al momento della cessione da Finmare all'IRI valutazione confermata dal positivo andamento gestionale anche dell'esercizio 2001.

L'*Attivo circolante* (€ migl. 3.682.743) è costituito da:
– Crediti (€ migl. 467.970) costituiti essenzialmente da crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (€ migl. 462.457).
– Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (€ migl. 527.231) di cui partecipazioni del circolante (€ migl. 64.979) essenzialmente riferite ad azioni Autostrade e Finmeccanica svincolate dalle gestioni speciali e altri titoli (€ migl. 462.252), esclusivamente costituiti da CCT vincolati a garanzia dei creditori sociali.
– Disponibilità liquide (€ migl. 2.687.542) sono costituite da depositi presso Istituti bancari – anch'essi vincolati a garanzia dei creditori sociali (€ migl. 1.918.000) – e da depositi liberi (€ migl. 769.542).

Ratei e risconti attivi (€ migl. 30.291) sono stati determinati con riferimento alla competenza dell'esercizio.

Le variazioni del *Patrimonio netto* nell'esercizio 2001 sono di seguito riportate (in € migliaia):

Patrimonio netto al 31 dicembre 2000		4.709.245
Variazione in aumento:		
– utile dell'esercizio 2001	+	126.578
Variazioni in diminuzione:		
– assegnazione azioni RAI e disponibilità a RAI Holding mediante operazione di scissione parziale IRI	–	241.447
– secondo acconto di liquidazione	–	1.549.371
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001		3.045.005

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Pertanto il Patrimonio netto al termine dell'esercizio risulta così composto (in € migliaia):

Capitale sociale		3.048.269
Riserva legale		398.830
Fondo ex lege 31.7.1997 n. 261		180.760
Altre riserve		20.116
Utili riportati a nuovo		4.951.478
Utili di periodo		126.578
		8.726.031
Primo acconto di liquidazione (ex Assemblea 16.11.2000)	–	4.131.655
Secondo acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15.3.2001)	–	1.549.371
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001		3.045.005

Per quanto concerne la variazione del *Patrimonio netto* si rileva:
– la diminuzione del Capitale Sociale derivante dall'operazione di scissione parziale con la quale l'IRI ha assegnato alla RAI Holding la partecipazione posseduta nella RAI (€ migl. 236.283) e disponibilità (€ migl. 5.164);
– nell'esercizio corrente – in data 15 marzo – è stato riconosciuto all'Azionista Tesoro un secondo acconto di liquidazione di € migl. 1.549.371; i Liquidatori hanno in via preventiva vincolato a garanzia dei creditori sociali – come visto – depositi bancari e titoli a reddito fisso ammontanti alla data del presente bilancio a € migl. 2.380.252.

I *Fondi rischi ed oneri* ammontano a complessivi € migl. 1.026.871 e sono così composti:
– fondo rischi su partecipazioni (€ migl. 170.582 contro € migl. 207.435 al 31.12.2000) copre rischi derivanti da garanzie rilasciate dalla Edicima per controversie internazionali ancora in corso e impegni per sopravvenienze passive o insussistenze attive che l'IRI si è accollata nell'ambito della scissione Fintecna, nel caso dovessero emergere rispetto alla situazione patrimoniale al 30.6.1996 della società Servizi Tecnici. Il fondo è stato utilizzato per € migl. 36.853, essenzialmente a seguito dell'avvenuta definizione di alcune partite con la società Servizi Tecnici;
– fondo a fronte di oneri per esodi e riallocazione del personale (€ migl. 27.000 contro € migl. 30.987 al 31.12.2000). Il fondo è stato parzialmente utilizzato a fronte di oneri sostenuti nel corso dell'esercizio;
– fondo oneri ex accordo sindacale 10.7.2001 (€ migl. 2.400). Si tratta di un nuovo fondo destinato a far fronte ad oneri da sostenere per il personale confluito nel "fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale dipendente da aziende di credito";
– fondo rischi ed oneri di liquidazione (€ migl. 748.862), costituito nel luglio 2000 e connesso al "Progetto di liquidazione", risulta invariato. Accoglie gli accantonamenti stimati a fronte di potenziali perdite riferite

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

a contenziosi in essere e garanzie prestate nonché degli oneri previsti per il funzionamento della Società nell'arco dell'intera liquidazione;
– fondo vertenze in corso (€ migl. 56.570 contro € migl. 56.934 al 31.12.2000). È a fronte dei presumibili oneri su contenziosi, sia propri che relativi a fattispecie garantite in occasione delle privatizzazioni.
La variazione registrata è relativa alla definizione di vertenza in essere sulla cessione Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni;
– fondi contributi ex L. 408/91 e 38/90 (€ migl. 21.457 contro € migl. 24.362 al 31.12.2000) comprende gli importi finalizzati alla reindustrializzazione dell'area di Taranto, il cui trasferimento a Sviluppo Italia, secondo le indicazioni del Ministero delle Attività Produttive, è in corso.

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* pari a € migl. 6.201 risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia. In proposito va anche tenuto conto del "Fondo a fronte di oneri per esodi e riallocazione del personale" e del "Fondo ex accordo sindacale 10.7.2001" sopra evidenziati.

I *Debiti*, che ammontano a complessivi € migl. 1.263.989, sono così composti:
– debiti verso banche, pari a € migl. 137.298, essenzialmente riferibili ad operazioni a medio/lungo termine;
– debiti verso imprese controllate, pari a € migl. 1.064.475, sono costituiti principalmente da debiti verso Fintecna;
– debiti tributari, pari a € migl. 43.188, relativi a imposte su redditi 2001;
– debiti verso fornitori, pari a € migl.1.157;
– debiti verso istituti di previdenza, pari a € migl. 814;
– altri debiti, pari a € migl. 17.057.

I *Ratei e risconti passivi*, € migl. 11.042, sono costituiti da ratei di interessi passivi su operazioni a medio/lungo termine (€ migl. 4.569) su debiti verso società controllate (€ migl. 6.119) e su debiti diversi (€ migl. 354).

In conclusione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2001.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA